

Il 7 aprile alle ore 18.00 la Galleria d'Arte Naos di Viterbo, via Mazzini, 19, inaugura la mostra "Disegni di Carlo Vincenti", a cura di Fausto Salani e Fabio Vincenti, presentazione di Marcello Carriero.

Si vuole rendere omaggio all'artista viterbese, a trent'anni dalla scomparsa, il cui talento è ormai riconosciuto a livello anche internazionale. www.carlovincenti.it

"Carlo Vincenti era innanzi tutto un disegnatore di rara bravura. Sapeva tramutare in segni sapienti sensazioni percepite da una realtà estranea, alle volte a lui ostile, e fissare in linee scarne, essenziali le percezioni che gli giungevano da immagini quotidiane. E ancor più la sua produzione artistica, espressa attraverso la sua capacità manuale interpretativa e la sua geniale sensibilità, si evidenzia nei ritratti di volti conosciuti o non ripresi alcuni estemporaneamente con disegnati contorni che trascendono le fattezze, i lineamenti medesimi, e scavano al di là della essenza corporea quasi in una ricerca di una verità nascosta, di un dialogo segreto, di un messaggio misterioso."

FAUSTO SALANI



GALLERIA D'ARTE "NAOS"

Via Mazzini n° 19 - Viterbo.

Tel. 0761-321521

DISEGNI DI



CARLO VINCENTI

Dal 7 al 20 Aprile 2009.

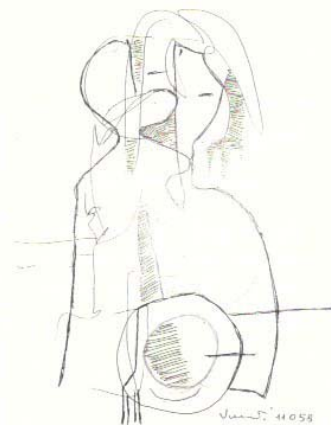
La invitiamo alla inaugurazione
della mostra di

CARLO VINCENTI

che avrà luogo Martedì 7 Aprile
2009 alle ore 18.00 presso la
Galleria d'arte "NAOS", in via
Mazzini n. 19 a Viterbo.

Ci sono artisti come Vincenti che si tolgono dal mondo per acquistare spazio sulla scena dell'arte, anche partendo dalla sfida logorante al bigottismo di provincia. Così, infatti, è stata l'enigmatica e tragica esistenza di Carlo Vincenti fatta di laceranti urla annunziate dall'indifferenza di una società troppo orgogliosa per riconoscersi nella labirintica gabbia di segni che costruiva volti e immagini concluse in perimetri esistenziali. Una società forse troppo ipocritamente sicura della propria parvenza morale per snidare nelle opere del pittore le proprie malefatte e quotidiane presunzioni di normalità. Questo Suicidato della Società, per dirla con Artaud, sta ancora nascosto nelle viuzze contorte dei suoi disegni che sembrano riprodurre la pianta tortuosa della sua città e che invece sono le pieghe più ardite dell'animo umano.

Marcello Carriero





GALLERIA D'ARTE "NAOS"

Via Mazzini n° 19 - VITERBO



Disegni di
CARLO VINCENTI

Dal 7 al 20 Aprile 2009

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER | CONTATTACI | RECENSIONI E LIBRI | ASSOCIAZIONI | I TUOI VIDEO |

UnoNotizie.it

Cerca nei nostr

Parole da cercare:

Cerca in: Notizie Tuscia
 home | dossier | cultura | storia-archeo | ambiente | turismo | sociale | SPETTACOLO | scienza-tec
 ULTIME NOTIZIE: ITALIA-REGIONI | ROMA-LAZIO | TOSCANA | UMBRIA | SARDEGNA | MARCHE | PUGLIA | CIVITAVE

CONDIVIDI E DIFFONDI: CLICCA QUI

VITERBO / 03-04-2009

TUSCIA, ARTE: ALLA GALLERIA NAOS DI VITERBO LA MOSTRA DI CARLO VINCENTI

VITERBO (UNONOTIZIE.IT)

Il 7 aprile alle ore 18.00 la Galleria d'Arte Naos di Viterbo, via Mazzini, 19, inaugura la mostra "Disegni di Carlo Vincenti", a cura di Fausto Salani e Fabio Vincenti, presentazione di Marcello Carriero.

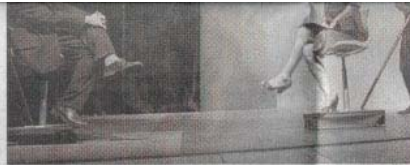
Si vuole rendere omaggio all'artista viterbese, a trent'anni dalla scomparsa, il cui talento è ormai riconosciuto a livello anche internazionale. www.carlovincenti.it

"Carlo Vincenti era innanzi tutto un disegnatore di rara bravura. Sapeva tramutare in segni sapienti sensazioni percepite da una realtà estranea, alle volte a lui ostile, e fissare in linee scarne, essenziali le percezioni che gli giungevano da immagini quotidiane. E ancor più la sua produzione artistica, espressa attraverso la sua capacità manuale interpretativa e la sua geniale sensibilità, si evidenzia nei ritratti di volti conosciuti o non ripresi alcuni estemporaneamente con disegnati contorni che trascendono le fattezze, i lineamenti medesimi, e scavano al di là della essenza corporea quasi in una ricerca di una verità nascosta, di un dialogo segreto, di un messaggio misterioso."

<http://www.unonotizie.it/4758-tuscia-arte-alla-galleria-naos-di-viterbo-la-mostra-di-carlo-vincenti.php>

07/04/2009

quanto lo sono le vicende che costellano la nostra esistenza in questi tempi frastagliati e piatti. Si metteranno in opera trucchi e cabale elettroniche, proiezioni, illusioni, trompe l'œil, apparizioni. Dialoghi serrati, tanta suspense... Infatti tra l'altro viene trattata la questione principale scottante: cosa aspettarsi dopo la visita della Comare Secca? Naturalmente anche Lei interviene a dire la sua... non lineare, naturalmente, è la Falciatrice... anzi molto ambigua e fredda... ma gli spiriti che la accompagnano al contrario si accalorano, e contraddicono, ovviamente... niente di certo se ne può ricavare, ma tante opinioni contraddittorie... come le nostre oscillazioni su questi argomenti ultimi. Si racconta la giornata di cinque personaggi: un uomo ed una donna, arrivati e pieni di certezze, e un ragazzo ed una ragazza, agli inizi della loro lotta per la sopravvivenza, pieni di incertezze e un mago. Ognuno dei quattro vive un giorno un po' speciale, perché oltre alle persone che fanno parte della sua abituale quotidianità, incontra angeli, diavoli, e a un certo punto la Morte, con il suo seguito di spiriti, che si presenta per ricordare che tutti alla fine le appartengono. Nel fondo si agita e



A tu per tu con la morte "Tra la terra e il cielo" In scena al Teatro Vascello

discute la questione morale, ovvero l'antico lotta tra il bene ed il male, e l'eterna domanda: perché sia possibile il male nel mondo e nell'uomo. Ognuno degli attori, oltre a interpretare il proprio personaggio principale, ricoprirà i ruoli "secondari" nella giornata degli altri personaggi principali: in più in un momento ognuno dei

schermo è proiettato il risultato della sovrapposizione. Gli attori potranno così recitare anche davanti allo schermo dialogando con l'immagine dei propri partner, o direttamente con loro nel buio. Dunque nello stesso tempo lo spettatore può vedere gli attori in azione, l'elaborazione del modellino e la sovrapposizione delle due immagini sullo schermo. Un cortocircuito tra presenza ed immagini, realtà ed immaginazione, che ben si presta al tema metafisico della pièce. Gli oggetti, i luoghi, gli ambienti non sono reali, tutto si svolgerà nel vuoto, nella scena blu che è pura virtualità. La tecnica utilizzata è quella del "chroma-key". Tutto si presta a un gioco di teatro molto scoperto, reso evidente con l'artificio dell'elettronica e dell'elaborazione delle immagini. Il pubblico godrà di una visione multipla e assisterà al montaggio di una realtà virtuale, avendo sotto gli occhi il processo che la definisce. Barberio Corsetti è uno dei rappresentanti più significativi del teatro in Italia, nelle vesti di regista, autore e attore. La sua avventura professionale inizia nel 1976 con la fondazione, insieme ad Alessandra Vanzì e Marco Solari, della compagnia "La Gaia Scienza".



RIETI - L'associazione Aresam di Rieti in collaborazione con i Centri di servizio per il volontariato Spes e Cersv, da tempo impegnati per la sensibilizzazione sui temi di emarginazione inerenti alla salute mentale, proietteranno ai ragazzi delle scuole superiori di Rieti e provincia il film "Si Può Fare" di Giulio Manfredonia, con Claudio Bisio, mercoledì 15 aprile alle 9 presso il Cinema Moderno. In apertura il professor Maurizio Pompili del Dipartimento di Psichiatria del S. Andrea Hospital e dell'Università la Sapienza, farà un accenno sul problema del disagio giovanile e su ciò che ne consegue. Al termine del film seguirà un dibattito tra operatori, attori e partecipanti. Per informazioni ed adesioni 328.8747179 - 0746/272342



Carlo Vincenti Un'opera

VITERBO - [glu, rex] Un omaggio ad un artista viterbese insolito. Oggi pomeriggio alle 18 la Galleria d'Arte Naos di Viterbo, in via Mazzini 19, inaugura la mostra "Disegni di Carlo Vincenti", a cura di Fausto Salani e Fabio Vincenti, presentazione di Marcello Carriero. Si vuole rendere omaggio all'artista viterbese, a trent'anni dalla scomparsa, il cui talento è ormai riconosciuto a livello anche internazionale.

Nato a Viterbo nel 1946 e morto tragicamente a 32 anni, ha lasciato alla fine della sua breve vita moltis-

sime opere, non solo dipinti e disegni, ma anche scritti, giacché la sua personalità si esprimeva sia attraverso l'immagine visiva, sia attraverso la poesia e lo scritto ideologico-filosofico. Sin dall'infanzia, l'artista rivela eccezionali doti nel disegno e nella pittura, attirando l'attenzione della stampa. Dagli anni dell'adolescenza è anche poeta. Svolge i suoi studi presso il liceo scientifico di Viterbo e nel 1963 si iscrive alla facoltà di Architettura dell'Università di Roma, città in cui affina la sua cultura frequentando musei e gallerie. Dopo aver in-

siatuato una propria tecnica neodadaista con collage di reperti iconici e testuali, dal 1975 al 1978 vive disagi e dolorose crisi esistenziali pur non interrompendo l'attività artistica. Numerose le sue personali in sedi pubbliche e private, anche dopo la sua morte. Carlo Vincenti è dunque un artista dall'esperienza umana segnata dalle connotazioni dell'emarginazione, collocandosi tuttavia all'avanguardia in quel settore della produzione artistica verbo-visiva, dove l'elemento caratterizzante risiede appunto nell'uso simultaneo della parola e

dell'immagine come componenti di un discorso unitario. Per questo giovane psichicamente trasognato il solo possibile incontro col mondo fu l'opera. Lo dimostra il grande numero di lavori che lasciò nel brevissimo arco della sua operatività, a ritmo serrato, inarrestabile, come un respiro. L'intensità di ciò che ha prodotto ha portato il suo nome molto lontano. "Vincenti era innanzi tutto un disegnatore di rara bravura - afferma Marcello Carriero nella nota critica -. Sapeva tramutare in segni sapienti sensazioni percepite da una realtà estranea,

alle volte a lui ostile, e fissare in linee scarne, le percezioni che gli giungevano da immagini quotidiane. È ancor più la sua produzione artistica, espressa attraverso la sua capacità manuale interpretativa e la sua geniale sensibilità, si evidenzia nei ritratti di volti conosciuti o non ripresi alcuni estemporaneamente con disegnati contorni che trascendono le fattezze, i lineamenti medesimi, e scavano al di là della essenza corporea quasi in una ricerca di una verità nascosta - conclude -, di un dialogo segreto, di un messaggio misterioso."

IL CORRIERE DI VITERBO del 7-04-09